

IL SEICENTO IN ITALIA SETTENTRIONALE

A MILANO

Arti Figurative:

Nei primi decenni del '600, fondazione dell'Accademia Ambrosiana: una scuola creata per la formazione degli artisti secondo le regole della Controriforma. Tra di essi:

- **Giovan Battista Crespi** detto **il Cerano (1573 – 1632) Pittore**: Fu il pittore ufficiale dei Borromeo, i quali gli commissionarono importanti lavori nel Duomo di Milano. Forte senso della realtà e narrazione drammatica. Vd. *San Carlo visita gli appestati 1602-1604* olio su tela
- **Giulio Cesare Procaccini (1574 – 1625) Pittore e scultore**: Si esprime con toni più pacati rispetto alla tensione drammatica di Cerano e assorbì l'influenza di Rubens nel cromatismo e nell'uso della luce. Vd. *Lo sposalizio mistico di santa Caterina 1610 -1620* olio su tela
- **Antonio D'Enrico** detto **Tanzio da Varallo (1575/80 – 1633 circa) Pittore**: Assimila la lezione caravaggesca che rende in modo rigoroso e duro. Vd. *Davide e Golia 1623-1625* olio su tela

Architettura:

Anche nell'architettura l'interesse dei Borromeo fu determinante, sia a livello teorico, sia a livello di promozione e di mecenatismo. Esempio l'opera di **Francesco Maria Richini (1584 – 1658) Architetto**: Fu l'architetto di maggior spicco nella Milano del '600 e rinnovò l'edilizia civile e religiosa della città. Vd. *Chiesa di San Giuseppe 1607-1630* e *Facciata del Colleio Elvetico 1627*

IL SEICENTO IN ITALIA SETTENTRIONALE

Da Roma il processo di rinnovamento si irradia negli altri centri italiani. La maggior parte degli artisti del nord si forma e aggiorna a Roma e porta nelle varie città un barocco reinterpretato che si presenta come una costellazione di tanti stili regionali. Esauritosi lo slancio innovatore della prima generazione, in Italia si entra in un periodo di stasi, come risulta dalla persistenza del barocco e dal carattere nostalgico e retrospettivo degli altri stili

A VENEZIA

I pittori locali non assorbono le innovazioni formali provenienti da Roma, le quali comunque penetrarono in città grazie ad artisti stranieri. Tra di essi: **Domenico Fetti (1589 – 1623)** Attenua la forma del disegno e dà alle sue opere una soffusa atmosfera fiabesca. Vd. *Ero e Leandro 1622-1623* olio su tavola.

In ambito architettonico la figura più rappresentativa fu **Baldassarre Longhena (1598 – 1682)** Vd. *Santa Maria della Salute 1631* e *Ca' Pesaro 1659-1710*

A TORINO

Nel '600 è l'architettura, più che la pittura, a dare un'impronta barocca a Torino, per merito della personalità artistica del maggiore dei suoi architetti: **Guarino Guarini (1624 – 1683)**. Fu architetto, filosofo e matematico, a Roma studiò approfonditamente Bernini e Borromini, dai quali assimilò l'idea dello spazio come elemento costitutivo dell'architettura. A questa idea seppe dare una interpretazione dinamica e vitalistica. Vd. *Cappella della Sacra Sindone 1668-1694*, *Chiesa di San Lorenzo 1668-1684* e *Palazzo Carignano 1679-1685*

A GENOVA

La florida situazione economica della città e l'iniziativa di ricche famiglie attirò a Genova molti artisti di varia provenienza che influenzarono anche pittori locali.

- **Bernardo Strozzi (1581 – 1644) Pittore**: Assorbì lo stile di Caravaggio e di pittori fiamminghi quali Van Dyck e Rubens. Vd. *La cuoca 1620 circa* olio su tela
- **Antoine Van Dyck (1599 – 1641) Pittore**: Ritrae i componenti della nobiltà genovese a figura intera, rinnovando il genere del ritratto ufficiale. Vd. *Ritratto di Elena Grimaldi Cattaneo 1623* olio su tela

In architettura la prosperità economica determina la costruzione di importanti palazzi privati di gusto manieristico. In particolare **Bartolomeo Bianco (1590 – 1657)** risolse in modo brillante nelle sue costruzioni il problema, comune agli edifici genovesi, del dislivello dei terreni in pendio. Vd. *Palazzo del colleio dei Gesuiti 1634-1663*

A FIRENZE

Le innovazioni introdotte a Roma e Bologna, quando arrivano a Firenze, sono rielaborate nella tradizione culturale rinascimentale in una sorta di barocco moderato. Tra gli artisti fiorentini di questa generazione: **Cristofano Allori (1577 – 1621) Pittore**: Pittore di corte della famiglia Medici, prestò maggiore attenzione al gusto della narrazione e ai risvolti psicologici delle azioni, anche attraverso l'uso di colori caldi. Vd. *Giuditta con la testa di Oloferne 1616* olio su tela

L'architettura ha uno svolgimento autonomo rispetto a quanto avviene a Roma, ma non rimane del tutto indifferente al movimento barocco. Vd. *Chiesa di San Michele e San Gaetano 1604-1649* degli architetti **Matteo Nizetti (1570 – 1648)** e **Pier Francesco Silvani (1620 – 1685)**